

# EMANVEL FILIBERTO

## PER GRATIA DI DIO DVCA DI SAVOIA

### PRENCIPE DI PIEMONTE, ETC.



**S**SENDOCI sempre stato à cuore la conseruatione della popoli che li piacciuto al sommo Iddio di commettere & darci alla cura & gouerno nostro. Il che habbiamo conosciuto non poterli agevolmente fare, salvo che leuandoli dal ocio proprio gli inanti le Arti liberali & ogni sorte di virtù, & mantenergli in Accademia ornata d'huomini Dotti & eruditi. Di maniera che li giovani non habbiano a desiderare in questa nostra vniuersità cosa la quale si trououano in altre. Come habbiamo continuamente prouisto dal giorno ch'habbiamo ristorato le scuole & studio nel Stato nostro con grande sollecitudine nostra & de nostri Reformatori a cio per noi deputati, non per donatio a cosa alcuna per licenza de più segnalati huomini che sia stato possibile da ogni parte. Et perche poco sarebbe che dal canto nostro se gli ponesse ogni cura, sollecitudine, diligenza & spesa, per tenere la dilettissima nostra vniuersità di Torino compita de valentissimi Lettori; Et d'altra parte i sudditi nostri non contrapponendo il loro bene & utile se ne andassero a ricercare altri Study con spese molto maggiori, & grandi rischi & pericoli. Il che considerato & veduto l'istanza fattaci per parte della fedelissima nostra Città di Torino, volendo dar rimedio a questi disordini con l'auso del nostro consiglio di Stato, Ci e parso di reuocare & annullare tutte le licenze per noi concesse, a qual si voglia persona d'andar a studiar fuori de nostri Stati sotto qual si voglia colore & causa, Ingiungemlo & comandando ad ogni uno quale si troua fuori del nostro Dominio per tal effetto, che debba esser ritornato a continuare & finir i Study suoi in questa Città infra li diecimotto del prossimo mese d'Ottobre. Riportando attestazione de' Reformatori del Studio del loro ritorno. Et tutto cio alla pena di cinquecento Scudi, quali s'applicaranno irremissibilmente al fisco nostro, & d'altra a noi arbitraria. Et oltre di questo di nouo & per tenor delle presenti, Prohibiamo & vietiamo in forza di Decreto perpetuo, a tutti & ad ogni uno de' nostri sudditi sotto la medema pena, (cioè alli Padri & parenti di mandare, & alli figliuoli & altri qual si voglia esseri di patria podestà d'andare a studiare, meno addotto rasi in altra vniuersità & Studi fuori de' nostri Stati in Teologia, leggi, civili & canoniche, Filosofia, medicina & qual si sia altra professione liberale. Aggiungendo alla pena sopra scruta la Dichiaratione che li contrauentori saranno come per le presenti li dichiariamo inhabili & incapaci ad ottenere, esercitare & godere d'ufficio, & beneficio alcuno nel dominio nostro, Facendo insino adesso espresa prohibitione al consiglio nostro di Stato. Al Senato & Giudici delle vltime appellationi del contado d'Asti & Marchesato di Cuneo. Alla Camera de conti, Alli Prefetti, Al Protomedico nostro, Al collegio de Teologi, de Dottori, Legisti, Medici, & ad ogni altro ufficiale, mediano & immediato di accettarli ne ammetterli ad esercitare li officij loro si in leggi come in medicina, sotto pena di nullità, & de scudi cinquanta per ogni uno d'essi Dottori & Medici ognivolta che si trouarà che habbiano esercitato il loro officio contra la presente prohibitione. Inhibendo di più alli detti Collegij di riceverli nel numero & ordine loro. Sotto la pena della priuatione de' privilegij a loro concessi. Et di più dichiariamo che li padri saranno tenuti per li figliuoli, & si parà contra d'essi d'esecuzione delle peno pecuniarie nelle quali essi figliuoli saranno incorsi. Volendo di più che la publicatione delle presenti qual si farà per voce di grida & affissioni delle copie in stampa nelle Città & luoghi de mercati del Dominio nostro tanto vaglia come se fossero fatte particolari immationi ad ognuno & si creda a dette copie stampate come al proprio originale. Mandando & comandando per ciò a tutti li predetti Magistrati & ufficiali nostri, che le presenti facciano publicare, offeruino & facciano inuolabilmente offeruare, per quanto stimano cara la gratia nostra. Che tal è nostra mente. Dat. in Torino alli vintitrè di Luglio. M. D. Sessantadue.

EMANVEL FILIBERT.

Villa Stroppiana

Caluso.

ORDINE DI EMANVELE FILIBERTO DEL 23 LUGLIO 1572  
che revoca tutte le licenze di studiare nelle Vniuersità straniere

490  
50  
51  
52  
Tubercolosi di altri organi o non specificati  
Sifilide  
Ulcera molle  
Inf...